

Oggi al Rendano di Cosenza finale del Premio per la cultura mediterranea

I "big" della Fondazione Carical

I vincitori anche quest'anno sono nomi internazionali dell'attualità

COSENZA - Una serata di cultura, attualità e dibattito con l'intervento di prestigiosi personaggi della società internazionale. E' prevista per oggi la cerimonia di premiazione dei vincitori della VIII edizione del Premio per la Cultura Mediterranea. L'iniziativa della Fondazione Carical, presieduta da Mario Bozzo, che nella serata-evento di oggi sarà condotta dalla giornalista Rai, Lorena Bianchetti, si svolgerà a partire dalle 17.30 nel teatro Rendano di Cosenza.

Ospiti dell'iniziativa saranno i vincitori delle sezioni in concorso.

Hawa Abdi Diblawe (Società civile), candidata al Premio Nobel per la Pace nel 2012, è medico e attivista per i diritti umani. Con la sua Fondazione, nata in Somalia inizialmente in un piccolo ambulatorio per dare sostegno sanitario alle donne e ai bambini, ha contribuito a salvare la vita di migliaia di persone in fuga dagli orrori della guerra civile. Il suo appassionato impegno umanitario è testimoniato nell'autobiografia *Tener viva la speranza* edita in Italia da Vallardi.

Fernando Savater (Scienze dell'Uomo), considerato tra i più influenti filosofi contemporanei, è noto soprattutto per il suo saggio *Etica per un figlio*, una summa di riflessioni esistenziali offerte con un linguaggio fresco e sferzante. La sua intensa attività di studioso e di saggista, apprezzata in tutto il mondo, è compendiata nell'ultima pubblicazione, *Piccola bussola etica per il mondo che viene*, in cui torna a dialogare con i giovani, provocandoli a un confronto su temi universali come la bellezza, la morte, la solidarietà, la giustizia.

Ci sarà poi la scrittrice Clara Usón, premiata per il romanzo *La figlia*, edito da Sellerio. Nata a Barcellona, considerata una delle maggiori scrittrici spagnole contemporanee, nel romanzo racconta, con una potente sensibilità narrativa, una storia dal forte impatto emotivo, mantenendo un perfetto equilibrio tra dati storici

e creatività letteraria, scrutando l'abisso del male e delle infinite sfumature dell'amore, dopo aver raccolto informazioni grazie ad un'indagine rigorosa condotta in tre anni di ricerche.

Un altro autore, Daniele Besciani, premiato nella sezione Narrativa Giovani, presenterà la sua opera d'esordio *Ti volevo dire*, edito da Rizzoli. Giornalista di importanti testate come Vanity Fair e Gazzetta dello Sport, con la storia di formazione della quattordicenne Viola, annientata dal dolore della perdita del padre al punto di non riuscire più a parlare, si aggiudica il riconoscimento ottenuto grazie al giudizio di oltre 300 studenti di istituti di istruzione superiore calabresi e lucani.

Domenico Quirico (Cultura dell'informazione), giornalista de *La Stampa* - dove è Capo Servizi Esteri - impegnato nei territori più caldi del Mediterraneo, viene rapito in Siria per cinque mesi. Il travaglio di quei 152 giorni è descritto con toccante lucidità nella sua ultima opera: *Il Paese del male*, scritto assieme a Pierre Piccinnin da Prata per i tipi Neri Pozza.

Nella sezione Creatività ci sono stati quest'anno due ex aequo: Vincenzo Linarello, imprenditore impegnato per lo sviluppo del territorio calabrese libero da infiltrazioni della 'ndrangheta. E' Presidente del Gruppo Cooperativo **Goel**, che gestisce, oltre a servizi sociali e sanitari, turismo responsabile, multimedia e comunicazione, anche il settore dell'agricoltura etica, con il marchio **Goel Bio**. Al suo spirito creativo si deve anche il marchio **Cangiarì**, che ha conquistato spazi importanti nell'Alta Moda; e Vito Teti, antropologo, studioso di scienze sociali e scrittore, che ha orientato le sue ricerche e la sua scrittura a temi come i percorsi della costruzione identitaria, l'antropologia dei luoghi e dell'abbandono, rivolgendolo le sue attenzioni al Sud e alla Calabria. Con *Maledetto Sud*, pubblicato per Einaudi nel 2013, attua un'attenta operazione di "recupero" del vero profilo identitario del Mezzogiorno

contro stereotipi resistenti, superficiali e miopi. Teti lo fa con un'ottica allargata e globale che guarda al Mediterraneo e al sud del mondo.

Infine, per la sezione Traduzione sarà premiato Mladen Machiedo, Professore Emerito all'Università di Zagabria.



Lorena Bianchetti conduttrice della serata al Rendano

